

# La Città Palinsesto

## The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla  
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations  
on the complexity of historical urban contexts**



**Tomo secondo**  
**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**  
**Representation, knowledge, conservation**

a cura di  
Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

# **La Città Palinsesto**

## **The City as Palimpsest**

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla  
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations  
on the complexity of historical urban contexts**

**Tomo secondo**

**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**  
**Representation, knowledge, conservation**

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

### *Collana*

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

### *Direzione*

Alfredo BUCCARO

### *Co-direzione*

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

### *Comitato scientifico internazionale*

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

### ***La Città Palimpsesto***

*Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici*

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

## INDICE

### 15 | **Presentazione**

**Presentation**

**ALFREDO BUCCARO**

### 19 | **Introduzione**

**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**

**Introduction**

**Representation, knowledge, conservation**

**MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO**

## **PARTE I / PART I**

**Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive**

**Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities**

**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

### **CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani**

**Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow**

**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

#### 27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

*Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga*

#### 35 | *Mad\_media walls*. Il muro come medium

*Mad\_media walls*. The wall as a medium

*Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli*

#### 43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art

*Imaginative realism then and now*. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art

*Barbara Ansaldi*

#### 55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto

*Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics*

*Stefano Ascari*

#### 65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli

*Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples*

*Greta Attademo*

#### 75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento

*Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change*

*Mara Capone, Emanuela Lanzara*

#### 89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi

*The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places*

*Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro*

#### 97 | Arte e poesia sui muri della città

*Art and poetry on the city walls*

*Valeria Cera, Marika Falcone*

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città  
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city  
*Vincenzo Cirillo*
- 115 | Insediamenti religiosi in città  
Religious settlements in the city  
*Luigi Corniello*
- 123 | Matera, storytelling e cinema  
Matera, storytelling and cinema  
*Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto*
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura  
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture  
*Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta*
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo  
Forms of representation of Roman bridges over time  
*Tommaso Emler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti*
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano  
Visual experiences in urban space  
*Vincenza Garofalo*
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale  
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling  
*Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro*
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni  
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni  
*Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva*
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità  
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community  
*Luca Izzo*
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata  
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture  
*Valeria Marzocchella*
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana  
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana  
*Enrico Mirra*
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia  
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville  
*Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano*
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta  
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties  
*Manuela Piscitelli*
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano  
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space  
*Nicolò Sardo*
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art  
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art  
*Simona Rossi*

## **CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città**

*Images and tools: layers, views, shapes of cities*

**DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO**

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli  
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples  
*Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello*
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'  
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'  
*Paolo Cerotto*
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi  
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs  
*Margherita Cicala*
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta  
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta  
*Fabio Colonnese*
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto  
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest  
*Fabio Colonnese, Marco Carpiceci*
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città  
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies  
*Domenico Crispino*
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio  
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory  
*Salvatore Damiano*
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy  
*Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira*
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale  
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital  
*Giuseppe Di Gregorio*
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio  
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building  
*Eleonora Di Mauro*
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici  
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace  
*Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato*
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice  
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice  
*Gian Marco Girgenti*
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità  
Representations of lost occasions between negligence and blindness  
*Francesco Maggio*
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città  
The evolving shapes design of New Towns  
*Giuseppe Marino*
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose  
*Anca Matyiku*
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche  
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features  
*Caterina Palestini*

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse  
*Nicola Pisacane, Alessandra Avella*
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali  
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations  
*Adriana Trematerra*
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara  
Multiple signs of persistence in the city of Pescara  
*Pasquale Tunzi*
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale  
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest  
*Michele Valentino, Antonello Marotta*
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT  
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project  
*Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele*
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*  
*Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest*  
*Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello*

## PARTE II / PART II

**Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto**  
**Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest**  
**RENATA PICONE, MARCO PRETELLI**

**CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia**  
**Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection**  
**ALDO AVETA**

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti  
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest  
*Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti*
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione  
Italian historical centers between safety and fruition  
*Renata Prescia*
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta  
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic  
*Maria Grazia Turco*
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?  
Southern historical centres: towards which future?  
*Giuseppe Abbate*
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana  
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study  
*Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin*
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo  
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo  
*Michela Pirro*
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento  
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools  
*Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo*
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO  
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans  
*Aldo Aveta*

**CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972**  
*The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention*  
**ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA**

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi  
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris  
*Laurence Bassieres*
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico  
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development  
*Lia Romano*
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'  
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination  
*Simona Salvo*
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa  
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa  
*Francesca Giusti*
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli  
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites  
*Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti*
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale  
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate  
*Zaira Barone*
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List  
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania  
*Claudia Aveta*

**CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze**  
*Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing*  
**BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI**

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio  
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage  
*Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo*
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)  
*Philipp Heckmann-Umhau*
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico  
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage  
*Lucina Napoleone*
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti  
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti  
*Daniela Pagliarulo*
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città  
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities  
*Emanuela Sorbo*
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino  
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino  
*Iole Nocerino, Annamaria Ragosta*

- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione  
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination  
*Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero*
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities  
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities  
*Maria Grazia Ercolino*
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma  
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome  
*Simonetta Ciranna*
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi  
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today  
*Alfonso Ausilio*
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità  
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity  
*Alessandra Lancellotti*
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi  
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present  
*Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani*
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano  
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano  
*Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino*
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art  
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art  
*Rosario Scaduto*
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'  
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place  
*Carla Bartolomucci*

**CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea**  
*The hidden city. Restoration and project for the underground city*  
**LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI**

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?  
*Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari*
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli  
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples  
*Luigi Veronese*
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani  
*Hypogeum amphitheatri*. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean  
*Luigi Cappelli*
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere  
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere  
*Ersilia Fiore*
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea  
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city  
*Diana Lapucci, Lucia Barchetta*

- 793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma  
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma  
*Marianna Mascolo*
- 799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto  
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont  
*Manuela Mattone, Nadia Frullo*
- 807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione  
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement  
*Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli*
- 817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione  
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement  
*Mirko Petrucci, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli*
- 829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity  
*Alessia Vaccariello*

**CAP.5 Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico**  
*Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palimpsest*  
**RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA**

- 837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione  
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub  
*Maurizio Caperna, Lavinia Anzini*
- 847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino  
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill  
*Flavia Marinos*
- 855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione  
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement  
*Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro*
- 865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiramonte Gulfi in Sicilia  
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily  
*Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia*
- 877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento  
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento  
*Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia*
- 889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa  
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city  
*Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella*
- 901 | Contro il palinsesto  
Versus palimpsest  
*Renato Capozzi*
- 909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts  
*Mesut Dinler*

- 915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina  
Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case  
*Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti*
- 925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese  
A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes  
*Valentina A. Russo*
- 935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro  
Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro  
*Brunella Canonaco*
- 945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci  
A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing  
*Emanuele Navarra*
- 951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi  
Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics  
*Saverio Carillo*
- 961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità  
The roman town of Allifae, between history and contemporaneity  
*Mariangela Terracciano*
- 971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione  
Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving  
*Marina D'Aprile*
- 981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato  
The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest  
*Raffaele Amore*

## Arte e poesia sui muri della città\* *Art and poetry on the city walls*

**VALERIA CERA, MARIKA FALCONE**

Università di Napoli Federico II

### **Abstract**

*Negli ultimi decenni lo spazio urbano è caratterizzato dalla proliferazione e dalla moltiplicazione di forme di creatività che interpretano la superficie degli involucri architettonici con figure, firme e nuove vedute. Se nel passato questa forma di arte si sviluppava nell'illegalità, oggi viene considerata come strumento di rappresentazione per rileggere, valorizzare e far conoscere il territorio determinando così nuovi paesaggi urbani. Nel presente contributo è analizzato il Rione Le Fornelle, il quartiere di origine longobarda più antico di Salerno, quale interessante sperimentazione sul tema della Street Art.*

*In the last few decades urban space is characterized by the proliferation and multiplication of creative forms that interpret the surface of architectural envelopes with figures, signatures and new views. If in the past this form of art developed in illegality today it is considered as a means of representation to reread enhance and know the territory thus creating new urban landscapes. In the present contribution we want to analyze the rione Le Fornelle, the oldest district of Lombard origin in Salerno, which represents an interesting experimentation on the theme of Street Art.*

### **Keywords**

Street Art, riqualificazione urbana, muri d'autore.

*Street Art, urban regeneration, muri d'autore.*

### **Introduzione**

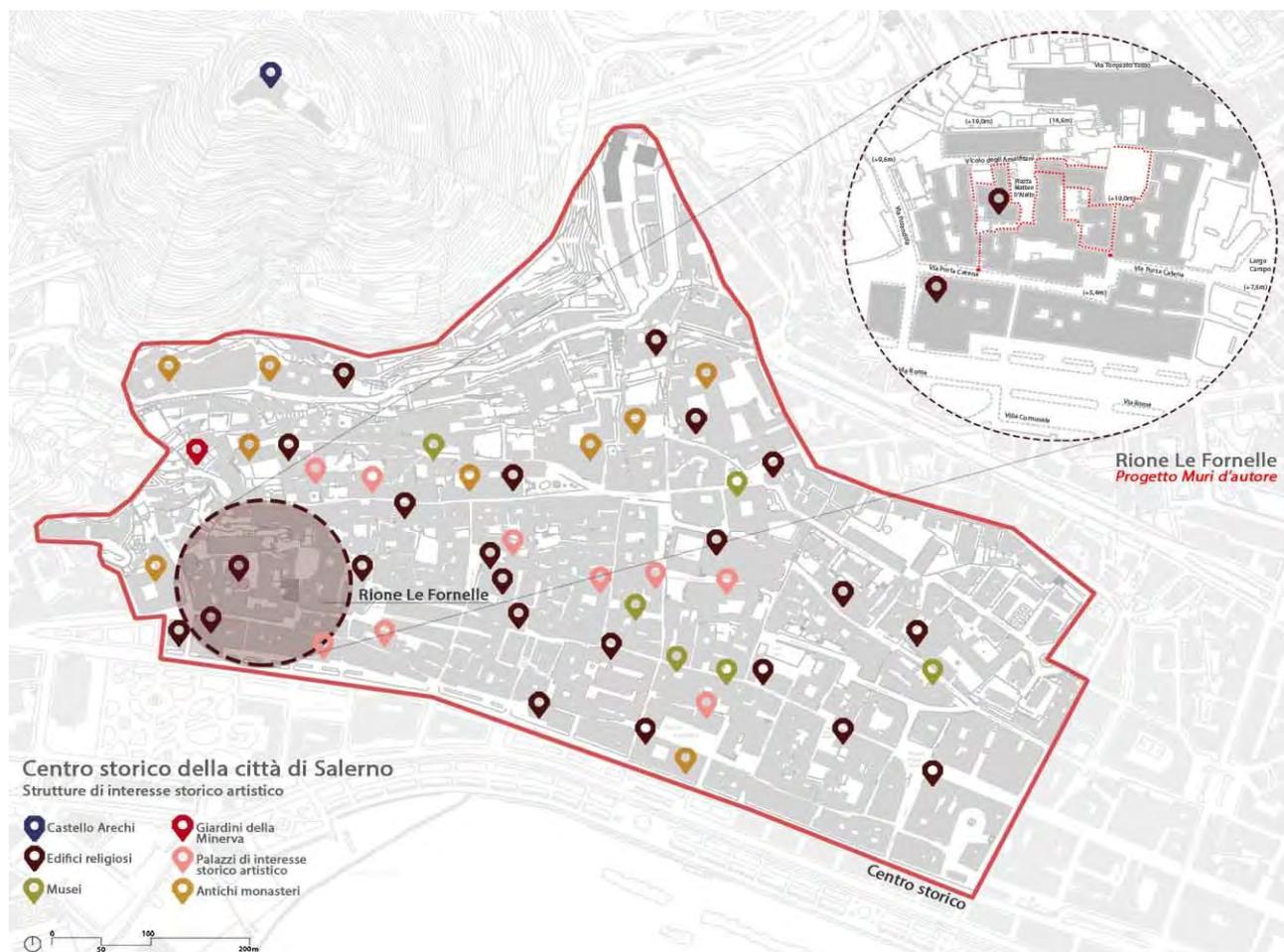
Nel 1960 in *Image of the city* Kevin Lynch individua nell'immagine urbana l'esito di una profonda relazione che si instaura tra l'ambiente e il suo osservatore. La città è un palcoscenico che mette in scena sé stessa per cui gli involucri architettonici da limite si trasformano in fondali scenografici dove immagini, arte, nuove tecnologie della visione, lavorano insieme per innovare e rigenerare il tessuto urbano stratificato. La riconoscibilità dell'identità di un luogo è affidata, pertanto, a forme espressive della cultura digitale in cui i luoghi, un tempo monumentali, divengono spazi relazionali capaci di produrre identità nuove che si riconnettono alle trame urbane dei contesti più propriamente storici. In questa visione, la *Street Art* e, ancor più, l'*Urban Art* sono forme espressive artistiche, emblematiche del ruolo che l'arte può svolgere nella determinazione di strati visuali originali, sovrapposti alle realtà architettoniche e urbanistiche del passato. Si tratta di processi al contempo di rigenerazione urbana e sociale, spesso originati dal basso ovvero fondati sul coinvolgimento attivo della comunità locale che acquisisce in tal modo una consapevolezza sempre maggiore delle risorse e delle qualità intrinseche del proprio ambiente [Garofalo 2018, 1151].

Contestualmente, il diffondersi di nuove forme di spettacolarizzazione della città quali eventi, allestimenti urbani, *video-mapping*, musei diffusi a cielo aperto, ha avviato un processo di trasformazione urbana capace di rigenerare i luoghi e aggregare i tessuti

---

\* L'introduzione e il Paragrafo 2 sono di Valeria Cera, i paragrafi 1, 3 e le conclusioni sono di Marika Falcone.

cittadini, trasformandoli in luoghi di condivisione [Lo Turco 2018]. L'utilizzo delle nuove tecnologie della visione e delle nuove forme di produzione di immagini conferiscono al tessuto stratificato nuovo valore e significato divenendo un motore per la crescita delle città e per la promozione della qualità della vita del proprio ambiente [Caldarone 2018, 121]. È in questo contesto che si inserisce lo studio presentato nel contributo, focalizzato sul Rione Le Fornelle, il quartiere di origine longobarda più antico di Salerno. Sintesi di un'interessante sperimentazione sul tema della *Street Art*, il caso studio supporta il dibattito contemporaneo sulle potenzialità di azioni in cui l'interazione tra architettura e comunicazione visiva è in grado di restituire nuovi paesaggi urbani di riscatto di contesti degradati.

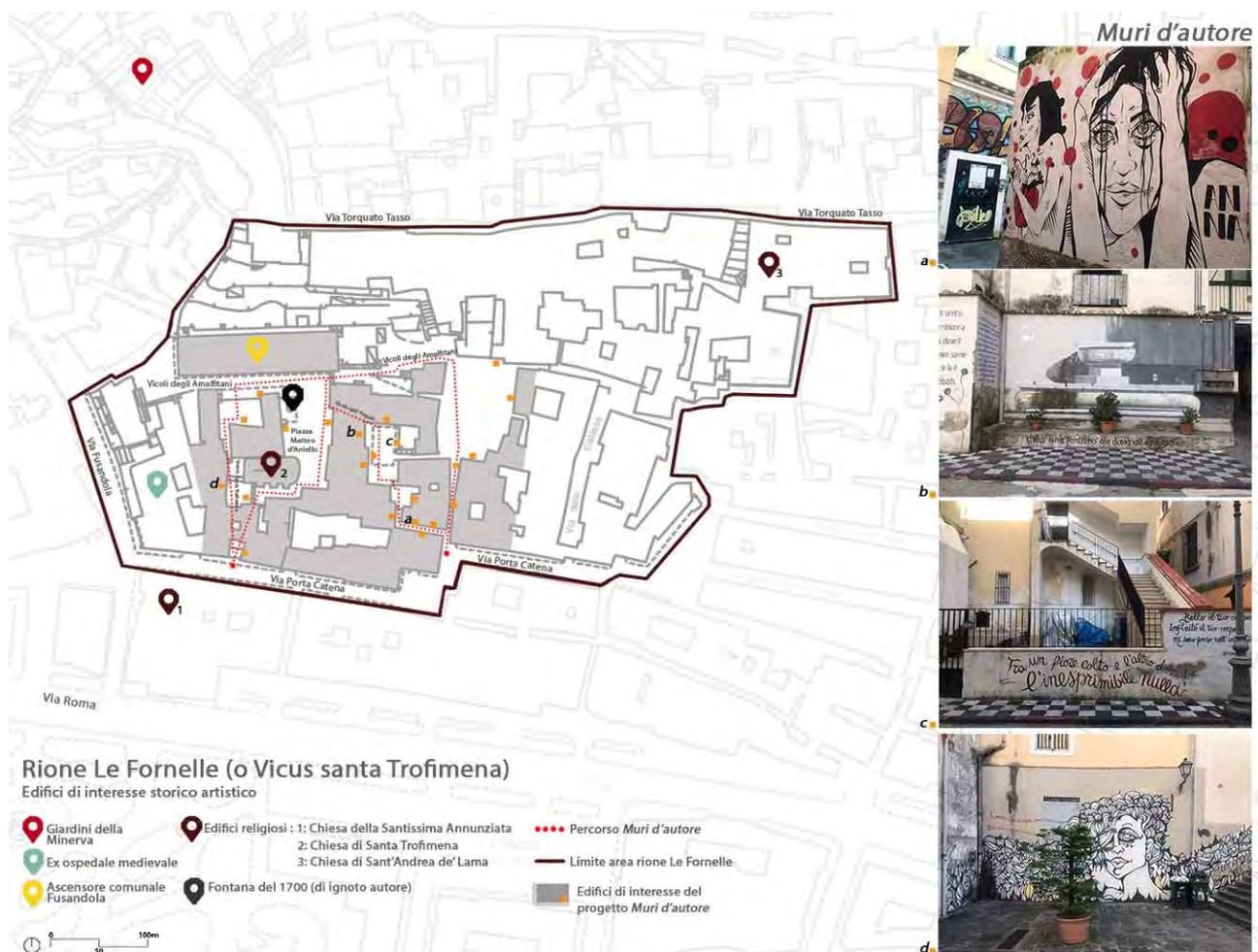


1: Planimetria del Centro Storico della Città di Salerno con il rione Le Fornelle.

## 1. Il caso studio: il rione Le Fornelle

Gli stretti vicoli, bui e tortuosi e le ripide stradine che in un passato glorioso conferivano alla città di Salerno un valido sistema di difesa, oggi pullulano di *murales* e versi d'autore che hanno rivitalizzato il rione Le Fornelle, uno dei quartieri più antichi del centro storico della città. L'impatto sociale che il quartiere ha conosciuto negli ultimi anni attraverso l'arte di strada è senza dubbio straordinario ed interessante. Infatti, al fine di evidenziare i tratti caratteristici di quest'area, che ha avuto una particolare importanza storico-architettonica nello sviluppo della *nova civitas salernitana* e che per anni è rimasta nell'ombra, si è deciso di indagare sulle origini di questo assetto e sull'immagine del luogo che ha subito evidenti modifiche nel tempo. Le più significative trasformazioni urbane di *Salernum*, fondata nel 194 a.C. come colonia marittima romana, ebbero inizio in epoca longobarda

quando la città divenne il centro più fiorente del Mezzogiorno e si sviluppava lungo tre direzioni principali: *Plaium Montis* a nord, l'*Hortus Magnus* ad est mentre la fascia costiera a sud era nota come *Inter merum et muricinum* [Memoli 2009, 15]. Il punto centrale della città era costituito dal *Palatium*, o reggia di Arechi II, che si inseriva in posizione baricentrica nel tessuto urbano circondato dalla lunga cinta muraria che correva fino a raggiungere il castello longobardo posto sul monte Bonadies. Solo in seguito all'ampliamento della cinta muraria e ai nuovi interventi urbanistici voluti da Sicardo nacque il nuovo rione Le Fornelle, che, con la sua forma quadrangolare comprendeva l'area delimitata dalle chiese di San Michele e Santa Trofimenia raggiungendo il suo impianto definitivo con l'edificazione della Chiesa di Sant'Andrea de Lama. Il quartiere, simile ad un piccolo borgo marinaro in cui si svolgevano le attività mercantili, divenne la dimora degli Amalfitani e prese il nome di *Locus Veterensium* o *Vicus Sanctae Trophimenae* in onore della santa protettrice degli Amalfitani, mentre ancora tutt'oggi è incerta l'origine del termine «fornelle» [Amarotta 2004].



2: Planimetria del rione Le Fornelle.

Secondo alcune fonti è probabile che il nome derivi dalla presenza di piccoli forni che venivano utilizzati per la cottura delle ceramiche. L'attuale fisionomia urbanistica si è delineata in seguito all'alluvione del 1954 e al terremoto del 1980, in cui furono necessari diversi interventi di risanamento che hanno modificato completamente l'apparato architettonico di epoca longobarda [Troisi 2002]. Proprio in questi anni ha avuto inizio il declino del quartiere, spesso al centro della cronaca nera, ma fortunatamente riportato in

auge e trasformato in meta turistica grazie al progetto Muri d'autore della fondazione Alfonso Gatto. Oggi il cuore pulsante del rione è rappresentato dalla piazzetta Matteo d'Aniello, dove si trova la fontana settecentesca di ignoto autore e l'ascensore comunale Fusandola che collega la parte bassa del centro storico con la città alta, l'antico *Plaium Montis*, in cui è possibile raggiungere i Giardini della Minerva, gli orti botanici della Scuola Medica Salernitana, la più antica istituzione medica nel Medioevo.

## 2. I murales Le Fornelle: soggetti, stili, colori

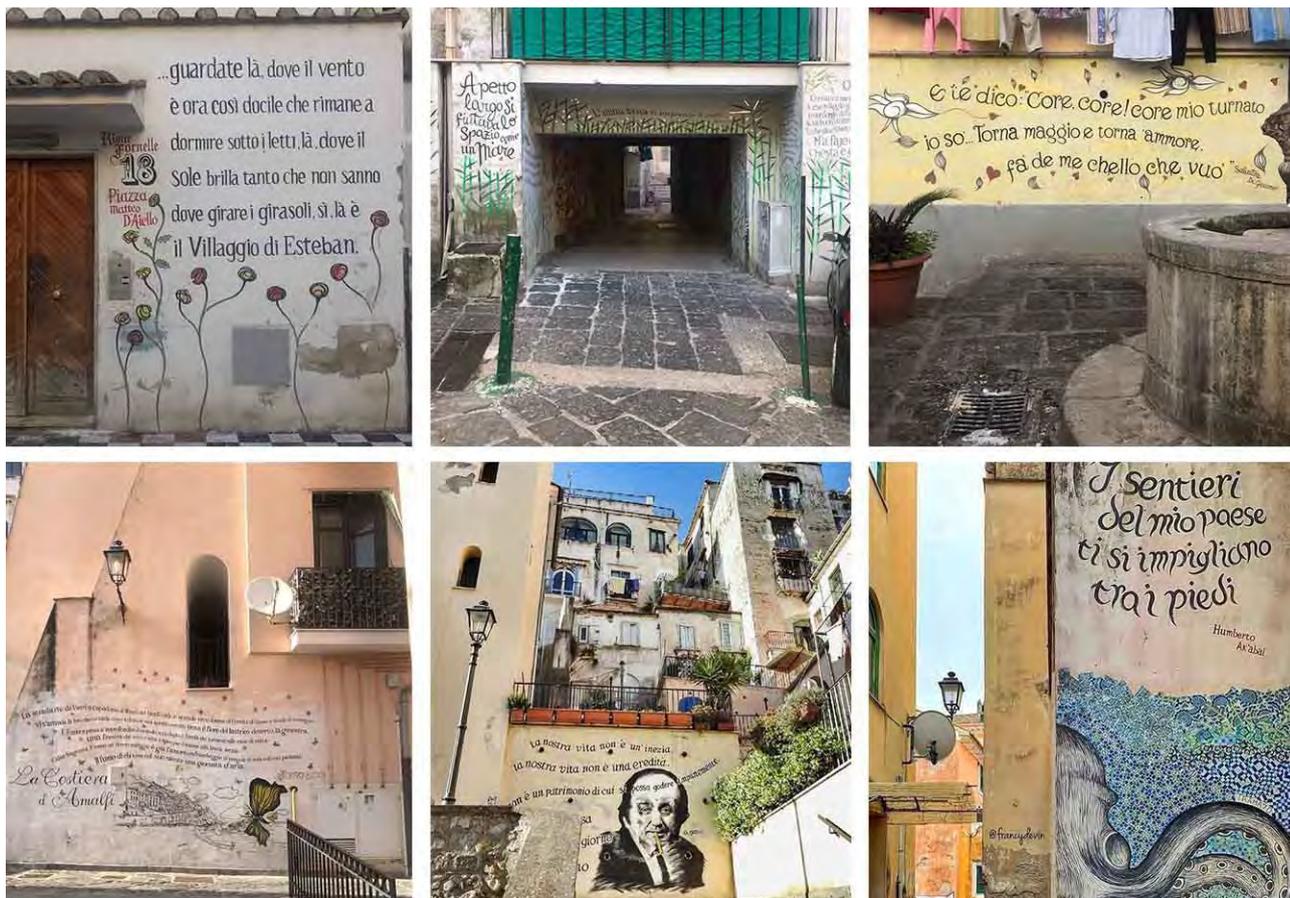
Al giorno d'oggi il tema della *street art* ha assunto un ruolo cruciale nei progetti di rigenerazione urbana delle città. Porre l'attenzione sui *murales* e sui graffiti, ormai parte integrante della percezione visiva che abbiamo dei luoghi e degli spazi, induce a comprendere le potenzialità comunicative ed espressive che caratterizzano questo genere artistico nell'ambito della rappresentazione e dell'interpretazione dello spazio urbano.

In tale contesto è stato esaminato il progetto Muri d'autore, realizzato nel 2016 a Salerno, nel rione Le Fornelle, per iniziativa della Fondazione Alfonso Gatto, diretta oggi dal nipote del poeta, Filippo Trotta, del poeta Valeriano Forte, direttore progettuale e dell'artista Pino Roscigno, in arte Greenpino, direttore artistico del progetto con l'obiettivo di creare un museo a cielo aperto «sottolineando il ruolo sociale della poesia come strumento di riqualificazione urbana e sociale» [Ufficio Stampa Comune di Salerno 2015]. Il caso studio si contraddistingue dai progetti attualmente attivi in diverse parti del territorio nazionale ed internazionale per la commistione tra la componente artistica dei *murales* e la componente poetica dei versi d'autore.



3: Da sinistra: (i) rappresentazioni astratte, (ii) raffigurazioni di soggetti umani in stile caricatura e (iii) disegni di figure umane in stile ritratto.

Allo scopo di indagare la nuova immagine e identità che il quartiere ha acquisito grazie all'opera artistica dei *writers*, è stata condotta una analisi dei *murales* che campeggiano sui muri di tutto il rione, organizzandoli e classificandoli per categorie. È possibile, difatti, distinguere: (i) rappresentazioni astratte, (ii) raffigurazioni aventi come protagonisti soggetti umani i cui tratti risultano vicini allo stile della caricatura, (iii) disegni parimenti incentrati su figure umane ritratte con maggior fedeltà nei confronti dei lineamenti somatici. A queste classi si aggiungono (iv) le produzioni grafiche in cui la figurazione è completamente coincidente con la parola scritta nonché quelle ibride (v) in cui la componente di *lettering* è bilanciata con il disegno figurativo.



4: Nella fascia superiore: (iv) produzioni grafiche coincidenti con parola scritta; Nella fascia inferiore: (v) produzioni ibride lettering e disegno figurativo.

Questi ultimi due gruppi definiscono senza dubbio la componente predominante dell'intervento artistico. Lungo il percorso, che dall'angolo di Vicolo Gaetano Esposito si snoda tra le stradine del rione per giungere a Piazza Matteo d'Aniello e diramarsi a sinistra lungo Vicolo Santa Trofimena e a destra lungo Vicolo degli Amalfitani, le parole di letterati autorevoli campeggiano sulle pareti urbane. Salvatore Di Giacomo, Giuseppe Ungaretti, Alda Merini, Costantino Kavafis, Jim Morrison, Alfonso Gatto, Ghiannis Ritsos, Italo Calvino, Jacques Prevert, Dylan Thomas, Allen Ginsberg sono gli autori i cui versi sono stati scelti per accompagnare quelle figurazioni che, oggi, connotano l'immagine, fisica e mentale, di questo brano storico di città. Il testo è quasi sempre riprodotto crudamente sullo sfondo intonacato del muro cittadino in cui l'ingentilimento del segno grafico, a volte necessario per contrastare le evidenti manifestazioni di patologie di degrado superficiale, è demandato spesso alle grazie del *font* scelto, realizzato a mano libera, e alla forma geometrica che incasella lo scritto. In alcuni esempi, invece, le parole sono inserite in un

fondale ottenuto con il disegno di elementi naturalistici (quasi sempre foglie e fiori) riprodotte in serie a formare una sorta di carta da parato. Il *lettering*, di colore blu scuro o nero nella totalità della produzione esaminata, emerge in tal modo dall'accostamento a forme sinuose, ritmicamente disposte sul piano, la cui connotazione cromatica è studiata per esaltare e al contempo arricchire l'immagine complessiva. I toni prescelti sono il rosa pallido, il beige, il giallo paglierino, l'arancio.

Decisamente più accese e vivaci sono le cromie che caratterizzano i disegni con soggetti astratti. Il gruppo si compone di raffigurazioni molto varie sia per temi che per stili: tra gli altri, vi ritroviamo il disegno di un cavalluccio marino ritratto, in maniera insolita, in posizione orizzontale e lasciato privo di colore, con i soli contorni neri della figura, in un fondale di onde sinuose, sui toni del celeste e del blu, che tengono al gioco una imbarcazione a vela, impresse con un tratto armonioso e dinamico che ricorda 'La grande onda' dell'artista giapponese Katsushika Hokusai in cui l'elemento acqua assume la curvatura e la sinuosità dei turbini d'aria della 'Notte stellata' di Vincent Van Gogh. Lo stesso cavalluccio marino, simbolo per eccellenza della città di Salerno, con la sua curiosa raffigurazione potrebbe descrivere anche l'orografia del luogo. In questa seconda interpretazione e lettura il cavalluccio, in posizione baricentrica rispetto al disegno che lo delimita, rappresenterebbe il rione Le Fornelle, circondato nella parte bassa dal mare e sormontato nella parte alta dal *Plaium Montis*, la cui andatura è ravvisabile nel secondo tratto nero che sovrasta la 'pancia' dell'animale. Più ricco di colori ma sicuramente privo di riferimenti artistici di pregio è la rappresentazione di un piccolo villaggio in cui figurano i personaggi disneyani di Minnie, Topolino e Paperino. Lo stile è nettamente quello proprio dei disegni dell'infanzia ove tutti gli elementi raffigurati risultano semplificati e a tratti incoerenti nel reciproco rapporto di forma, distanza, proporzione e prospettiva. All'ingenuità del rigore geometrico, si accompagna l'uso di una *palette* variegata che conferisce a questa parte del rione maggiore vivacità dal punto di vista del colore, soprattutto in considerazione della pressoché monocromia che caratterizza l'edificato. Il murales è posto ad ovest dello slargo tra Vicolo G. Esposito e Vicolo dell'Angelo e dedicato ai tanti bambini e adolescenti che nelle ore pomeridiane animano questo luogo di condivisione con la loro vivacità. Allo stesso tempo la condivisione del luogo può costituire un pericolo, soprattutto per i più piccoli, ed è per questo motivo che sul territorio sono attive diverse associazioni che insieme alle scuole elementari Gennaro Barra e alle scuole Medie Giovanni Lanzalone, sede del primo ospedale laico nato per volontà di Matteo d'Aniello, funzionario della corte normanna del Regno di Sicilia retta da Guglielmo II di Sicilia, costituiscono un riferimento per i giovani e per le famiglie meno abbienti.

Pari varietà contraddistingue il *murales* posto a sud dello stesso slargo in cui non è rintracciabile un progetto unico di comunicazione laddove più soggetti, con relative scelte coloristiche e stilistiche, si sovrappongono, restituendo all'osservatore una visione unitaria solo grazie all'estensione del disegno, volto a ricoprire interamente la facciata su cui è posto, integrando finanche le aperture ivi presenti. Completamente differente è, infine, la riproduzione di una antica fontana che investe una porzione di muro sito sempre ad ovest dello stesso slargo. La fontana riprodotta ricalca in parte quella situata a piazza d'Aniello, risalente al 1700 ma di ignoto autore. La rappresentazione, che usa la scala di grigi come chiave espressiva, è opera di una mano edotta sulle regole costruttive della vista assonometrica. Le geometrie della fontana sono tracciate con rigore e rese esplicite nella loro tridimensionalità grazie alla riproposizione di un ipotetico, ma realistico, gioco di luci e ombre. In vari punti del rione si ritrovano, poi, raffigurazioni aventi come protagonisti soggetti umani. Tra queste, un numero consistente ne riproduce i tratti somatici con uno stile

prossimo alla caricatura. Della figura umana, sempre una donna, è ritratto quasi esclusivamente il volto, in posizione frontale (tranne in un unico caso in cui una delle due donne protagoniste del disegno è illustrata di profilo) connotato da grandi occhi, lunghe ciglia, bocca carnosa e incorniciato da una folta chioma, ora liscia ora mossata. La scena è in bianco e nero, il tratto deciso e marcato. Il colore è pressoché assente se non in alcuni punti, molto ridotti come estensione, ma la tinta usata (a volte il giallo, altre il rosso) lo fa emergere dalla monocromia del disegno di figura. Unica eccezione è costituita dalla illustrazione di una donna ritratta per intero e senza vestiti, seduta con le ginocchia al petto su una valigia. Qui il segno grafico, ancora sicuro e netto, delimita i contorni di forme riempite con colori brillanti su uno sfondo celeste, in cui il giallo della capigliatura cattura l'attenzione di chi guarda.

Ultima categoria di disegni è quella che raccoglie i *murales* parimenti incentrati su figure umane ma riprodotte secondo il linguaggio figurativo del ritratto. Tra tutti, la raffigurazione più significativa del gruppo, sia in termini grafici che simbolici, si trova nella piazza d'Aniello. Undici donne sono ritratte fedelmente a mezzo busto in una composizione di gruppo avvolte da un doppio festone che sigilla il legame con il quartiere recandone il nome 'Rione Fornelle'. Allo stesso tempo, è siglata l'unione tra il rione e il poeta Alfonso Gatto, nato proprio in quei vicoli, di cui un verso campeggia in alto rispetto al ritratto, scritto su un festone portato in volo da due rondini. Le donne sono abitanti del posto, ritratte proprio nel punto di incontro abituale e comunemente chiamate 'Le Fornellesse'. I loro tratti somatici sono riproposti fedelmente, con un segno delicato e discreto. I colori sono mancanti, domina la composizione il grigio con le sue sfumature e un po' di blu di Persia.

### 3. Il ruolo architettonico, sociale e culturale della *Street Art* nel rione Le Fornelle

Nel rione Le Fornelle, il progetto Muri d'autore ha dato inizio al processo di rigenerazione urbana attraverso il linguaggio dell'arte di strada che instaura sia a livello percettivo sia a livello sociale un dialogo con lo spazio pubblico. Il nuovo strato di intonaco, vivace e suggestivo, demarca in maniera significativa l'ambiente architettonico con segni grafici, rappresentazioni e messaggi sottesi che interpretano i bisogni dell'abitato. In tale ambito, l'intero quartiere è divenuto il palcoscenico di questo nuovo processo in cui le scenografie si caratterizzano di *murales* e poesie mentre dalle quinte urbane entrano in scena gli attori protagonisti: i cittadini che abitano il territorio, gli enti pubblici e privati che promuovono il territorio e gli spettatori.

Se per anni il rione è stato un luogo di passaggio e poco frequentato, al giorno d'oggi è divenuto il polo attrattore del centro storico dove è la stessa comunità a coglierne le potenzialità e i benefici, sentendosi parte integrante di questo processo sociale. Difatti, per 'Le Fornellesse', solite frequentare piazza d'Aniello, è un onore non vivere più nel grigio ed asettico rione che accoglie turisti e cittadini curiosi, locali e non. Lo spazio urbano non è più associato ad un'immagine di degrado ma a luogo di condivisione e valorizzazione in cui gli abitanti ritrovano la loro sicurezza e identità. Ciò, dunque, ha determinato anche il miglioramento della vita sociale con la conseguente visibilità mediatica da parte delle istituzioni locali e delle associazioni culturali, presenti sul territorio, che coinvolgendo ancora una volta la comunità, incrementano la pianificazione di vari eventi e manifestazioni che accrescono il valore economico del quartiere apportando un cambiamento radicale alla zona. Per merito dell'iniziativa il rione non solo ha acquisito una nuova *texture* sviluppando il fenomeno della *street art* nel progetto architettonico ed urbano ma ha promosso, ad una scala più ampia, il processo sociale e culturale.



5: Nuova percezione visiva dell'angolo G. Esposito grazie al progetto Muri d'autore.

## Conclusioni

Nell'ottica di documentare il processo di rigenerazione urbana e sociale generatosi nel rione Le Fornelle è stato opportuno interpretare e indagare, attraverso un'attenta lettura, i *murales* e i versi d'autore che hanno determinato l'attuale percezione del luogo. Nel presente contributo è stato, difatti, doveroso analizzare ed evidenziare il nuovo aspetto del quartiere, sia sotto il profilo storico-architettonico sia sotto il profilo sociale dove l'arte, il disegno e l'architettura hanno giocato un ruolo chiave insieme alla poesia. La caratterizzazione del contesto che si è venuta a formare ha creato una serie di immagini del tutto innovative ed in perfetta connessione con elementi architettonici, ricchi di un passato glorioso, che nel tempo hanno perduto il loro fascino tra incuria e indifferenza. I disegni, con la loro capacità comunicativa e realizzati a mano libera dai *writers*, determinano al contempo un nuovo livello interpretativo del tessuto storico stratificato. Questo approccio fa riflettere su come queste tele *en plain air* siano in grado di configurare in maniera originale le nuove realtà urbane. È questo il motivo per cui è sembrato doveroso focalizzare l'attenzione su un quartiere che se per troppi anni è rimasto nell'ombra oggi è considerato, attraverso il disegno, il simbolo del riscatto sociale, ambientale ed architettonico.

## Bibliografia

AMAROTTA, A. R. (2004). *Salerno longobarda. Topografia e strutture del potere*, Salerno, Laveglia Editore.  
CALDARONE, A. (2018). *La città come testo e il ruolo partecipativo della grafica ambientale*, in «XY dimensioni del disegno», n. 6, pp. 112-127.

- GAROFALO, V. (2018). *Rappresentare il cambiamento. Street art e rigenerazione urbana a Palermo*, in *Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità*, a cura di F. Capano, M. I. Pascariello, M. Visone, Federico II University Press, pp. 1151-1161.
- LO TURCO, M. (2018). *Teatri urbani, affreschi di luce. Raccontare il territorio con le tecnologie digitali*, in *Ambienti digitali per l'educazione all'arte e al patrimonio*, a cura di A. Luigini, C. Panciroli, Milano, Franco Angeli, pp. 151-171.
- LYNCH, K. (1960). *The Image of the City*, Massachusetts, MIT Press (Trad. it., 2001. *L'immagine della città*, Venezia, Marsilio).
- MEMOLI APICELLA, D. (2009). *Sichelgaita tra Longobardi e Normanni*, Salerno, LavegliaCarlone, pp. 15-19.
- TROISI, L. (2002). *Disegno storico di Salerno*, Salerno, Arti Grafiche Boccia spa.

**Sitografia**

[www.comune.salerno.it/client/scheda\\_news.aspx?news=41995&stile=7&prov=3](http://www.comune.salerno.it/client/scheda_news.aspx?news=41995&stile=7&prov=3) (novembre 2015).



**Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché agli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un’ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale.**

This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective